

RE ED ASSASSINI

Come era facile prevedere, il nuovo re di Serbia ha amnistiati gli ufficiali che scannarono in letto un uomo ed una donna inermi.

Così anch'egli, mandante nel doppio omicidio, ha dovuto, per la ineluttabile forza delle cose, dimostrare quanto falsa ed ipocrita sia la società moderna, dove re, preti ed altri potenti possono tutto impunemente permettersi. Per questa gente non v'è legge: la legge è inflessibile soltanto per i poverelli e per i deboli.

La condanna della banda Unitaria Liberale

La tredicesima sezione del Tribunale, presidente il cav. Spinelli, ha emesso la sentenza in questa causa, di cui il dibattimento è durato quattro mesi.

Il rappresentante della pubblica accusa, avv. Mastrovallero, aveva chiesto la condanna del cav. Domenico Gizio ad anni quattro di reclusione, a lire 4500 di multa ed a cinque anni d'interdizione dai pubblici uffici — di Luigi Fedele ad un anno e quattro mesi di reclusione ed a lire 300 di multa — di Vincenzo Picone a due anni di reclusione ed a lire 2000 di multa; di Vincenzo Limatola a mesi diciassette di reclusione ed a lire 1350 di multa; di Carmela Granito a mesi undici e giorni dieci di reclusione e di C. A. Giordano a mesi due della istessa pena.

Il tribunale ha assolto il Limatola, la Granito ed il Giordano, ed ha condannato: il cav. Gizio ad anni tre e mesi due di reclusione — di cui ha dichiarato condonato uno per amnistia — a lire 4200 di multa ed a tre anni d'interdizione; il Fedele ad anni uno e mesi quattro di reclusione — di cui ha dichiarato condonato l'anno per amnistia — ed a lire 400 di multa; ed il Picone, ad anni due e mesi tre di reclusione — di cui ha dichiarato condonato sei mesi per amnistia — ed a lire 2600 di multa.

Tutti e tre, poi, alle spese del processo ed ai danni.

L'istruttoria di tale prova fu portata a termine, a suo tempo, dal giudice Federico Solaro.

Ed ecco un altro, che chiamato a rendere il conto alla giustizia, deve chiedere mercè! Venuto su dalla rivoluzione, sarebbe stata una forza in un movimento liberale onesto. Invece fu travolta nell'onda di mala vita che va da de Zerbi a Casale, e lui, alla sua volta, travolse gli altri. Era una potenza, un vero despota dell'Unitaria Liberale, la famosa associazione della Tammany in diciottesimo, dove si celebravano i più sozzi riti della corruzione pubblica.

Oggi la giustizia — per quanto con molto ritardo — ha colpito severamente; la sua sentenza contribuirà a dare il senso di responsabilità a questo nostro popolo, il quale, se trovassi a mal partito morale; si è perchè non ha giammai visto applicare la massima: chi rompe paga!

Tra Ferrovieri

(continuazione e fine vedi num. precedente)

Abbiamo invitato l'ing. Ragno a seguirci anche in questo numero ove avremmo prospettato le conseguenze (che potevano divenire funeste) delle sue inconsideratezze e del suo capriccioso malgoverno al Dep.to Loc.ve di Napoli.

Manteniamo la parola.

Il continuo subire le vostre ingiustizie, il danno derivante dalle vostre capricciose disposizioni e punizioni, tutto, tutto questo ininterrotto sistema di oppressione, derivato da quella untuosa gesuitesca che mai abbandonate in ogni vostro atto, spiuse il personale — che aveva sperimentato l'ineutilità, anzi il maggior danno derivante dalle singole proteste — a studiare il modo di liberarsi da questa vostra odiosa oppressione. E — voi sapete che le masse esasperate non ragionano, voi, che a vent'anni assumete l'abito del rivoluzionario proprio in un sodalizio di ferrovia — venne nella determinazione, l'anno scorso, di cacciarvi violentemente dal Dep.to Loc.ve.

Tutto ciò vi è noto, come pure vi è noto che se si è scongiurato un simile atto di violenza (per quanto meritato da voi) lo si deve al provvido intervento del nostro Pedrini in una riunione indetta dal vostro personale, che si era deciso a tradurre in atto il proposito preso e si riuniva appunto per regolarne le modalità ed assicurarne la riuscita. Ebbene, il nostro Pedrini stigmatizzò severamente tale proposito e coloro i quali l'avevano soltanto potuto pensare. E lo si deve all'opera sua moderatrice (aprì bene le orecchie signor Ragno) **efficacemente coadiuvato non solo da Esposito e da Colella, ma da quanti altri militano nel nostro Partito, e sono diversi**, se le vostre parti carnose non fecero conoscenza colla punta delle scarpe dei vostri dipendenti. Riuscirono, il Pedrini e gli altri a persuadere il personale a non ricorrere alla violenza, ma sibbene a darvi una lezione di civiltà invitandovi cortesemente anche una volta a modificare il vostro contegno.

Infatti, voi chiamaste singolarmente i vostri inferiori e ad alcuni giustificaste la vostra condotta, ad altri la scusaste, ad altri ancora additaste come responsabile in gran parte l'animosità di un vostro superiore immediato. Il quale, malgrado l'opera vostra deleteria (anche recentemente da voi spiegata a suo danno) continua pur sempre a godere il rispetto, la stima e l'affetto di quel personale che vi ha tollerato sin'ora.

Segui un periodo di relativa quiete (ah! quanto breve!). Poi, dimenticato il pericolo corso, ricominciate da capo. Questa volta però il personale venne nella deliberazione d'informare la superiorità e l'Ispettorato Governativo delle vostre gesta, allo scopo di provocare

Una inchiesta

che è resa indispensabile se si vuol ricondurre la tranquillità nel personale. Si riunirono nuovamente parecchi agenti alla vostra dipendenza ed affidarono l'incarico al macchinista D'Agostino di raccogliere delle dichiarazioni firmate che valessero a rivelare le vostre prodezze, affinché servissero di base all'inizio di una opportuna inchiesta. Ma quelle dichiarazioni, in numero di 50 circa, vennero sottratte al D'Agostino e recapitate a voi. Ecco perchè ci convinciamo sempre più che gli autori dei furti frequenti e non ancora

scoperti siano le spie che vi circondano e che godono la non invidiabile vostra protezione.

Voi pensaste subito, ed era naturale, a prepararvi una difesa e chiamaste a voi i firmatari per ottenere delle contro-dichiarazioni magnificanti quella bontà di animo e quella equanimità che non avete mai conosciuto. Noi intervenimmo a tempo con un nostro trafiletto perchè simile infamia non continuasse, in parte compiacendoci che fosse cominciata perchè quella costituiva la vostra condanna.

Ed ora vogliamo rendere di pubblica ragione una vostra virtù: il coraggio. Infatti avete rimproverato a parecchi di non essersi rivolti direttamente a voi per i loro lagni. Ma bravo! Quasi che il personale non conoscesse il vostro spirito vendicativo! Voi doveste essere nell'impossibilità di nuocere ai vostri dipendenti ed allora vi sentireste spietatamente sul viso tutte le vostre ingiustizie!

Ma a riprova dell'immunità che voi accordate ai più coraggiosi, stanno i traslocchi inflitti al Sotto-capo Martucci all'alba del vostro imperio nel Deposito, e quelli recenti di Matassa, D'Agostino, Leveque, Portanova, Cuomo, Cianfale, e d'altri coi quali speriamo se ne segni l'inglorioso tramonto.

Infine ci giunse notizia che il vostro livore non è ancora soddisfatto e che voi avete manifestato il proposito di far traslocare i nostri carissimi compagni Pedrini, Esposito Andrea, Colella e Santoro, perchè, voi dite, militano nel Partito d'onde trae ragion d'essere questo giornale — che denuncia tutte le tirannie a lui note e che ha raggiunto qualche volta anche voi — ritenendoli responsabili delle passate pubblicazioni.

Ebbene noi chiediamo questa veritiera esposizione di fatti, ripetendo ciò che abbiamo premesso e cioè, che di tutto quanto si è venuto pubblicando sul giornale siamo responsabili noi e non già i vostri dipendenti i quali non hanno altro torto che quello di avervi tollerato sin qui. Che se abbiamo affermato cose inesatte, querelateci — accordandoci però la facoltà di prova. Ma voi sapete, meglio di noi, ed i vostri superiori sanno meglio di voi, che quando s'è detto non è che la verità. Ed in questa considerazione che ci lusinghiamo che voi vorrete rinsavire ed instaurare un'era meno procellosa di quella da noi descritta e che torna a tutto vostro danno.

Date ascolto ad un nostro salutare consiglio: Le grandi aderenze che vantate nell'altra burocrazia ferroviaria governeranno a farvi pervenire se però ne farete moderato uso. — Ma si che arriverete! Occorre minor fretta però!

All'Ispett. Gov. delle Ferrovie

Avete seguito attentamente l'esposizione particolareggiata di questi gravi fatti? Non credete ancora opportuno il vostro doveroso intervento? Ebbene noi denunciemo al pubblico il vostro compiacente silenzio che assume carattere di complicità.

Al Pubblico

Si vuole far ritorno alle persecuzioni di esecrata memoria, da parte di un funzionario delle Ferrovie, a danno di nostri carissimi compagni i quali non solo godono tutto il nostro effetto fraterno, ma sono riusciti ad acquistarsi la meritata simpatia dell'intera cittadinanza.

Si vuole, insomma, rimettere a nuovo il precetto; dalli al socialista! Ma noi vogliamo, e denuncieremo al Pubblico simili attentati alla libertà di pensiero.

L'ORGANICO SANITARIO MUNICIPALE

I nodi al pettine

Quando la Giunta presentò all'approvazione del Consiglio l'organico sanitario, noi fummo sollevati ad avvertire il paese che quell'organico era una manipolazione personale, fatta sotto la protezione di quel grande ciarlatano che è il direttore generale di Sanità, il comm. Santoliquido. Noi dimostrammo che quell'organico era sorto da un accordo fra i medici-capocchia dell'ufficio centrale e che questi si erano divisi i posti tranquillamente, e l'uno aveva lasciato in pace l'altro a condizione di reciprocità. Ma l'assessore Comes, ingannato dal suo ufficio, non prestò ascolto alle nostre rampogne e l'agonia passò.

Venne poi l'organico del Cotugno e noi sostenemmo il principio del concorso pubblico per il posto di direttore. Ma siccome questo posto rientrava negli accordi presi, la nostra proposta fu respinta.

Oggi, innanzi al Consiglio Provinciale Sanitario i nodi sono venuti al pettine. Infatti il Consiglio non vuole ammettere che il direttore del Cotugno sia nominato fra i soli ispettori medici del Comune. Se questo concetto trinfasse, sarebbe rotto tutto il piano architettato tra i medici di Palazzo S. Giacomo, e l'uno, rimasto fuori, comincerebbe a sbrattare ed a scovare i fatti altrui.

Inde gran da fare, gran movimento per vincere le difficoltà sorte innanzi al Consiglio Sanitario. Il quale — se dopo quanto abbiamo narrato — non sarà ancora più fortemente spinto a mantenere il concetto del concorso pubblico, vuol dire che è anch'esso composto in maggioranza da gente inetta od interessata.

Segretariato del popolo

Al Commissariato di P. S. di Vicaria

Gli eroi del furto e dello scippo compiono le loro prodezze indisturbatamente nel tratto di strada di via Maddalena a Porta Capuana.

In quel posto di immenso traffico essi molto logicamente hanno stabilito uno dei loro campi d'azione, per la facilità di trovarvi la preda. E voi, al contrario della logica di quei galantuomini ma con quella comune a tutti i funzionari di P. S., avete creduto bene di lasciare quel sito senza un piantone.

Provvederete? — lo speriamo.

Al Commissariato di P. S. di S. Ferdinando

Analoga domanda rivolgiamo, poichè nei giorni 13 e 21 di ogni mese analoghi gentiluomini tengono le loro periodiche lungo la Via S. Carlo, per dove transitano tutti quei poveri vecchi che vanno ad esigere la misera pensione sull'ufficio, che trovano in quei paraggi.

L'età, rendendoli facilmente vulnerabili ai tiri di quei valentuomini, questi sistematicamente nei detti giorni vanno a sprachiarsi con immenso profitto in quel sito; anche perchè sanno che sistematicamente non vi si vede mai il becco di un quattrino.

All'Assessore per l'igiene

La Società del Risanamento ha creduto confacente con tutta le buone norme igieniche di fittare un pianterreno in Via Carlo Celano ad un cenciauolo, che ne ha fatto quasi un deposito di stracci immondi. Il detto pianterreno ha la sua finestra sporgente nel cor-

tile N. 12 di detta via e l'ingresso alle spalle del fabbricato. Ben 72 abitanti debbono godersi gli olezzanti effluvi che fin dalle 6 del mattino, ora in cui il cenciauolo apre quella finestra, emanano da essa.

E ciò dura da ben due mesi.

Non crede l'assessore necessario il suo intervento?

NAPOLI

Borsa del Lavoro

La vittoria degli operai dell'arsenale

Il Ministero della marina ha dato ordini perchè nelle promozioni di luglio siano compresi tutti gli operai, esclusi coloro che hanno raggiunto la massima mercede assegnata alla loro categoria e non abbiano demeriti speciali molte categorie di operai in modo che si avranno 2747 promozioni da 59 centesimi, 4676 da 25 centesimi, in tutto 7423 promozioni, vale a dire più della metà degli operai degli arsenali. La spesa generale in più è di L. 700.000.

E' questa una grande vittoria dell'organizzazione. Gli operai che da tanti anni pregavano e scongiuravano hanno ottenuto quasi quanto chiedevano solo per la forza della organizzazione operaia.

Il Ministero ha ceduto sotto la pressione dell'agitazione promossa dalla Federazione fra i lavoratori dello Stato.

La Borsa del Lavoro ed il sotto comitato Arsenalotti, che dirigevano a Napoli l'agitazione, hanno convocato per domenica pross. alle ore 9 1/2 tutti gli operai dell'Arsenale alla Sala Tarzia per comunicare i particolari delle disposizioni ministeriali.

Intagliatori in legno

Ricostituendosi la classe degli intagliatori in legno nei locali della Borsa del Lavoro al vico Maiorani n. 45, è bene che gli operai di tale arti, sentano quali sono gli intendimenti del comitato provvisorio, e perciò sono invitati i lavoratori intagliatori in legno alla riunione che si terrà domenica 5 luglio, alle ore 10. Si prega caldamente di non mancare trattandosi del miglioramento dell'intera classe.

Raffinatori guantai

La Lega Raffinatori Guantai, invita i soci per l'assemblea generale che si terrà domenica prossima, 5 luglio, alle ore 5 1/2 nei locali della Borsa del Lavoro per urgenti comunicazioni del Consiglio direttivo.

La lega tagliatori guantai

Invita per l'assemblea generale che si terrà domenica 5 luglio alle ore 11, nella Borsa del Lavoro tutti i compagni tagliatori guantai, soci e non soci, appartenenti a tutte le fabbriche, per udire comunicazioni che dovranno fare il consiglio e la commissione nominata dall'ultima riunione, e per svolgere un importante ordine del giorno.

Lega elettricisti - A. Volta

S'invitano i soci ad intervenire all'assemblea generale che si terrà il giorno 5 luglio alle ore 12 per discutere le seguenti cose:

Revisione dei conti e risultato dell'elezioni. Indi il professore Enrico Presutti terrà una conferenza sulla organizzazione operaia.

Si raccomanda di non mancare.

Cooperativa per costruzione

L'assemblea generale che nell'ultima tornata fu rimandata per causa di lutto, è convocata per domenica 5 col seguente ordine del giorno: 1. comunicazione del consiglio direttivo. 2. Modifiche allo statuto. 3. Proposte varie.

Circolo Pasquale Guarino

Comizio

Il comitato provvisorio è convocato per questa sera giovedì, alle ore 9 precise.

Nessuno manchi.

Il segretario rammenta ai soci il dovere di pagare le quote promesse e l'invita di versarle questa sera.

Domenica, avrà luogo il primo comizio per una agitazione in favore degli interessi del Vomero, fra cui le case popolari, e l'acqua del Sorino.

L'ora sarà indicata con pubblici manifesti e col numero nostro di domenica.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Castellammare di Stabia — (x. y.) Ingiustizie della ditta Cattori. Ancora un'altra opera di umanità alla rovescio colpisce alcuni operai metallurgici dello Stabilimento industriale di questa città, da parte del padrone... reduce da una caserma del bello italo regno.

A Castellammare ad iniziativa di parecchi compagni volenterosi è sorta una sezione di metallurgici aderente alla Camera del lavoro di Torre Annunziata. Vi sono iscritti tutti gli operai della ditta Cattori.

Ciò certamente non poteva andare a genio al signor Capitano vissuto sempre nell'ambiente militare ed abituato a trattare i dipendenti a colpi di frusta, per un certo modo di dire. Egli va in su le furie e dramma gli ordini a coloro che sanno eseguire appunto la sua volontà. Infatti, una sera della settimana scorsa, sul finir del lavoro, un bravo operaio, vecchio, con due figliuoli, che per 17 anni mai hanno dato cagione a biasimo alcuno, e 4 altri compagni, sono stati fermati all'uscita da un certo signore contabile col quale andremo a fare un pò i conti, è stato imposto a nome del padrone di non ripresentarsi più a lavoro.

Gli operai, quasi non credendo a quella stupida imposizione, ne domandarono la causa. Fu risposto che tale era la volontà del padrone. Allora quelli protestarono e rifiutarono di ricevere la paga per i giorni di lavoro fatto.

Riunitasi la sezione metallurgica per discutere sul da farsi, inviarono una commissione al sotto-prefetto per esorgirli i fatti e protestare contro l'atto inumano e prepotente di quel galantuomo a tanto il palmo che ha perduto addirittura la tosta.

Il sotto-prefetto il giorno dopo diede loro la risposta, consigliandoli a scrivere una lettera di scusa al Cattori, il quale, se soddisfatto avrebbe riammesso al lavoro i licenziati.

Ma dove siamo, per dio! sotto quel regime! Quale scuse dovrebbero chiedere gli operai a quel signore se essi non hanno commesso nessuna mancanza o scorrettezza qualsiasi? E fino a quando si continuerà con queste provocazioni... da soldato? Ma padron Cattori, crede che al suo fianco sinistro penda ancora la scia-bola... per ammazzare le mosche? Sappia che ella sarà esclusivamente il responsabile di uno sciopero, di cui le conseguenze non si possono prevedere.

Intanto fra i compagni metallurgici ferve una indignazione terribile per l'atto ridicolo e barbaro commesso dal padrone del suddetto stabilimento, quel padrone che si rifiutò financo di ricevere una commissione, con queste parole. Ma la commissione! Sarebbe bello che un padrone dovesse subire imposizione dei suoi servi!

Di questi tempi tutto ciò fa ridere.

Giugliano — (Lancia) Nell'Asilo Infantile di qui, mantenuto a spese del popolo, si notano moltissime irregolarità come in tutte le altre istituzioni dipendenti dall'attuale amministrazione.

Ai bambini poveri (d'ambo i sessi) si radono i capelli, si danno povere vestimenta, e cibo scarso e adulterato; mentre ai figli degli abbienti si lasciano i capelli, si danno vestiti puliti, e in tutto il resto si trattano in maniera speciale dai primi, solo perchè pagano una meschina somma mensile.

Inoltre costatiamo che i componenti la camorra mandano figli e figlie all'educando senza spesa, e le suore, addette all'andamento dell'istituto, trattano questi ultimi in tutt'altro modo che quelli di sopra.

Le suore non sanno nulla di questi mensili straordinari che taluni pagano; e non sanno per caso dove vadano a finire.

E dire che l'ospizio è mantenuto dal Municipio col l'intendimento di educare i bimbi poveri, senza veruna distinzione!

Sant'Antimo — (Spina) Il Commissario della Congrega di Carità, signor de Fabbrizis, con deliberazione del 20 giugno, si è fatto iniziatore di un ricovero di mendicanti: questa umanitaria iniziativa merita tutto il plauso della cittadinanza; e comincia a rendere benefico nei poveri il Monte di S. Anna, che fin'ora è stato un'irrisone per i veri pezzenti e una cuccagna per qualche benpensante, contro cui l'autorità giudiziaria sta ora istruendo regolare procedimento...

Nella prossima corrispondenza vi dirò dell'ospedale e dell'asilo infantile.

Arzano — (P. B.) Affollatissimo riuscì il Comizio, che si tenne in questo Comune sul tema: «Socialismo e Religione».

Dopo brevi parole del compagno Biagio Piscopo che presiedeva il Comizio, diede la parola al compagno del Corral il quale svolse la necessità della organizzazione operaia e mosse vivi attacchi al parroco per la lotta sleale che fa alla locale sezione socialista.

Uno scemo interruppe il uel Corral, il quale si accingeva a risponderlo; ma il compagno gentile, propose che anzichè fare interruzione inutili e ridicole era assai meglio prendere la parola in contraddittorio. Ma quel tale si trovò a corto d'argomento e stimò più prudente zittire e disperdersi cautamente fra l'uditorio.

Il del Corral chiuse il suo discorso inneggiando alla vittoria dei Socialisti in Germania.

Breve, ma eloquente fu il compagno Morra, il quale nella foga della parola e per manifestare schietamente l'alto e nobile ideale che racchiude in se, urtò la suscettibilità del funzionario di P. S. il quale minacciò sciogliere il Comizio.

Indi il Piscopo parlò il compagno Gentile il quale entrò in argomento e con la sua parola facile ed innuante mosse degli attacchi ai democratici cristiani dimostrando l'inefficacia dell'enciclica e della scomunica papale ed enumerando tutte le 72 religioni, che si disputano tra loro il potere, sono le alleate dei capitalisti.

Disse che a queste 72 religioni si deve contrapporre. Chiuse il suo simpatico discorso, invitando la classe proletaria ad organizzarsi all'ombra della rossa bandiera del Socialismo Internazionale.

Vivo entusiasmo, sentiti applausi e dimostrazioni d'affetto, riscosse il nostro simpaticissimo e gentile.

AMMINISTRATORE RESPONSABILE
Pasquale Postiglione

Libreria Socialista

M. de Leonardis

Napoli — Via Roma già Toledo 18 — Napoli

Natali G. Giovanni Bovio e la missione del genio.	L. 0.15
Viviani S. Le riforme militari tecniche: La marina.	> 0.50
> La verità sulle spese militari.	> 0.25
> Meno armi e più di pane.	> 0.05
Ferri-Ciccotti. Contro la marina militare.	> 0.10
> Contro le spese improduttive.	> 0.10
Jaurès G. Studi socialisti.	> 3.00
Cutrerà. Storia della prostituzione in Sicilia.	> 2.50
Pecchio G. Storia della economia pubblica in Italia.	> 1.20
Mario A. La canzone di Garibaldi.	> 1.20
Kautski C. La politica e le organizzazioni operaie.	> 1.50
Quay-Condre. La nazione armata.	> 0.60
Balzac O. C. Papa Goriot.	> 1.00

RIVISTE

Critica sociale di Turati — Il Socialismo di Ferri — La rivista popolare di Colaianni — L'università popolare di Molinari — Cyrano di Bergerac — Battaglie d'arte di Beduschi — L'economista di de Johannis ecc. ecc.

Avventure meravigliose di

SIMONCINO

Romanzo umoristico. Testo e disegni a colori di Momus. Ciascuna dispensa costa 5 centesimi.

Cartoline illustrate a colori « Grandi letterati Italiani »: Carducci, de Amicis, Guerrini, ecc. Serie di 12 cartoline L. 1.

Le martiri dei Chiostri splendido romanzo d'indole sociale di Max Dupont illustrato magnificamente si pubblica a dispense. Sono uscite le prime dispense. Ciascuna dispensa costa cinque centesimi.

ASMA

Chi è tormentato dall'asma scriva a Carlo Arraia, Foro Bonaparte, 35 Milano. Riceverà gratis una numerosa raccolta di casi di Asma i quali sono di natura diversa guariti coll'uso del celebre Liquore Arraia.

Società Anonima Cooperativa Tipografica
Largo dei Bianchi allo Spirito Santo, 1 a 7